

lettere scriverò qui di soto. Prima fo leto le lettere di Sibinico dil Conte, zercha turchi voleno andar a tuor Scardona e hanno preso do castelli di l'Hongaro, *adeo* con difficultà mal si pol andar a Tenina, ch'è pur di l'Hongaro.

Di Cypro, fo leto assa' lettere vechie, di sier Donado Marzello luogotenente, zercha la expedition fata di l'orator dil Signor turco, con li 4 presenti, ovvero tributi di 4 anni, al Signor turco ch'è successo al signor Soldan. *Item*, dil partir suo et di oratori per Damiata.

Etiam fo lettere di sier Fantin Michiel luogotenente e consier di Cypro. Di quelle ocorentie, cosse vechie; ma non fo leto quelle d'importantia zercha l'avisò dil prosperar dil Sophi contra il Signor turco.

Item, fo leto lettere di Cypro, ma non di Oratori nostri vanno al Turcho, qual sono di 7 di Damiata, et è sta tenute nel Consejo di X.

Di Roma, il sumario di tutte 4 le lettere è questo. Prima, come li fanti spagnuoli, stati in campo dil Papa, erano al Tronto et mal volentiera passavano di là, per aver fato assa' danni et fati ricchi in Romagna. *Item*, il ducha Lorenzo è li a Roma. *Item* il Papa à dato il capello a li do cardinali Colona et Vich. Et che li oratori dil re di Polona venuti li a Roma, auto audientia in concistorio, hanno exposto come il Turcho li ha mandato a dimandar trieva, et che non l'à voluta far senza parer di Soa Santità etc. *Item*, voria la canonization di uno suo santo, *ut in litteris*. Scrive che monsignor di Seut, insieme con l'orator residente episcopo di Samallò è stati dal Papa, e parlato di queste cosse dil Turcho, e dimanda il Re una decima in la Franza è soto il suo regno, da esser convertiti li danari contra infideli. *Item*, scrive coluqui a 'uti col Papa esso Orator nostro in materia dil Turcho, et che la cristianità si doveria unir, el vol tratar questa materia maxime vedendo il Cristianissimo re inclinato, et che 'l voria la Signoria mandasse comission, a lui Orator nostro, tratar di questa materia con li altri oratori di principi cristiani li a Roma, e altre parole; a le qual l'orator (*tacque?*) per non haver ordine nostro come dia inceder. Scrive poi zercha 36 le cosse di frati di San Spirito, et aver parlato al prothonotario Bentivolo; et l'acordo di frati forausiti, voriano per poter viver ducati 25 per uno a l'anno; *item*, esso prothonotario ducati 500 per lui per il passato, ma tien si contenterà di ducati 300. Et sopra questa materia scrive longamente.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo.

Avisa come quelli moti di Sicilia si va quietando. Il Governador, qual scampò a Gaeta, ritorna in Sicilia; ma non vol andar a Palermo et dismonterà a Messina. *Item*, Piero Navaro, con l'armata dil Christianissimo re, par sia in Sardegna etc.

Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, fo lettere di 3 Octubrio. Il sumario e copia di le qual scriverò di soto.

Di Franza, di sier Antonio Justinian doctor, da Molines, di ultimo. Dil zonzer suo li. Et come inteso il Christianissimo re veniva li, ha deliberato aspetarlo et *etiam* per aspetar sier Zuan Badoer suo precessor per poter conferir insieme et andar uniti a la Maestà Christianissima, zonto che 'l sia. Scrive coluquj auti con monsignor di Lanson cugnato dil Re, qual era li, zercha le cosse dil Turco etc. Et che li oratori dil Christianissimo re andono per abocharsi con li oratori anglesi, par siano passati in Anglia. *Item*, per il batizar dil fiol di esso Ducha nato, si prepara far feste de li etc. *ut in litteris*.

Di Milan, dil segretario Caroldo, più lettere. Zercha danari. Et si prepari li ducati 25 milia per la paga si dia dar a l'Imperador questo Decembrio; et che monsignor di voria esser servito di la Signoria nostra di alcuni ducati venitiani. *Item*, scrive di sguizari si fa certa Dieta, et vi è andato monsignor di per ritrovarsi li, per far bona operation et mantenerli in la fede dil Cristianissimo re etc.

Di sier Francesco Corner, va orator al Catholico re, fo lettere date a Burdeos a di Octubrio, che è a li confini di Franza. Scrive il suo viazo. Et come de li non è nova alcuna dil Catholico re che sia zonto in Spagna. Fino si giudica sia capitato in Anglia, come fe' il fratello quando l'andò in Spagna a tuor il reame come fa al presente questo Re, et pocho manchò non si anegasse.

Di Alexandria, di sier Nicolò Bragadin consolo, di Avosto. Fo lettere copiose di quelle cosse. Et come fo dito al Signor turco, ovvero a li bassà, che la galia di Alexandria havia portà ducati 10 milia al Signor, però non li voleva dar licentia se prima non havea li danari; *unde* lui consolo andò al Cayro, otene la licentia. *Item*, il Signor à fato cargar su l'armada mandada a Constantinopoli, assà spogie e ricchezze tolte al Caiaro. *Item*, colone di porfido longhe piè 20 et large a proporzion, ch'è bellissime. *Item*, desfato moschee et 36* palazi per portar via porfidi et marmi etc. si ch'è 'l Cayro è molto mal condizionato. Scrive, il Signor è